

Rapporto

numero	data	Dipartimento
4570 R	17 ottobre 1996	OPERE SOCIALI

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 4 settembre 1996 concernente la concessione di un
sussidio unico e non soggetto al rincaro per la costruzione del Centro
diurno terapeutico "Villa Silvia" ad opera del Consorzio Casa
Leventinese per anziani S. Croce, Faido**

INTRODUZIONE

La Commissione della gestione ha esaminato la proposta di concessione di un sussidio di fr. 2'000'000.- al Consorzio Casa Leventinese per Anziani S. Croce Faido per la realizzazione del Centro diurno terapeutico.

Il progetto rientra in un concetto globale di messa a disposizione di una struttura regionale di appoggio alla popolazione che necessita di prestazioni da parte del servizio di intervento a domicilio o di un intervento diurno (centro diurno terapeutico) o di soggiorno temporaneo.

La soluzione adottata apre inoltre la possibilità di trovare una confacente sistemazione logistica a favore di enti regionali che operano nel settore sociosanitario come la Società samaritani, la Croce rossa, l'ATTE, per le loro attività o per manifestazioni collaterali alla finalità del Centro che possono occupare gli spazi a loro disposizione oltre il normale orario di lavoro.

LA CASA PER ANZIANI DI LEVENTINA

La casa per anziani di Leventina, sorta sul sedime del vecchio Ospedale S. Croce di Faido, ceduto dall'Ente Ospedaliero Cantonale al Consorzio nel 1986, ha iniziato la propria attività nel 1991.

Al momento della progettazione l'occupazione doveva essere riservata per ca. 2/3 a degenti non autosufficienti e per 1/3 a degenti autosufficienti.

In effetti già dalla sua entrata in funzione lo stabilimento è praticamente occupato da persone non autosufficienti ed è pertanto da considerare come struttura completamente medicalizzata.

Dopo quattro anni d'esercizio gli 88 posti letto disponibili hanno una piena occupazione. L'età media delle persone degenti supera gli 86 anni.

La Leventina, con 1371 persone con più di 70 anni, rispettivamente con 512 persone con più di 80 anni (dati del 1992), ha una percentuale di questa fascia di età mediamente tra le più elevate del Cantone.

A partire dallo scorso anno una diecina di anziani occupano dei letti messi a disposizione presso l'Ospedale di Faido, segno evidente dell'assoluta necessità di trovare soluzioni alle molteplici richieste di ricovero. Attualmente almeno per una ventina di casi, che possono essere definiti urgenti, non è possibile trovare sistemazione.

IL CENTRO DIURNO TERAPEUTICO

Come già detto, il centro è concepito come struttura che funge da punto d'incontro e di supporto tra due servizi complementari quali la Casa per anziani e il Servizio di aiuto domiciliare con la messa a disposizione di spazi preposti per accogliere persone affette da demenza senile, come il morbo di Alzheimer o altri generi di infermità mentali. Esso ospiterà pure la sede regionale del Servizio di aiuto domiciliare della Regione Tre Valli e sarà dotato di alcuni locali, quali la sala di riunione, la segreteria, il locale colloquio, l'infermeria che possono essere occupati, dopo il normale orario d'apertura del Centro diurno, da enti regionali che operano nel settore sociosanitario.

Per il soggiorno temporaneo sono previste 12 camere, i locali di servizio, il soggiorno per gli ospiti. Attualmente la Casa per anziani di Faido dispone di solo 4 posti letto, su 88, destinati a questa funzione. Questa disponibilità è abbondantemente al di sotto delle numerose richieste di coloro che domandano il ricovero di anziani specialmente durante il periodo estivo, per un periodo che va dai 15 giorni alle 5-6 settimane. Anche durante l'inverno sono numerose le richieste di anziani che chiedono di poter alloggiare durante la cattiva stagione per rientrare al proprio domicilio in primavera, ritardando così sensibilmente la loro entrata definitiva nella Casa per anziani.

La conduzione del Centro per demenze senili sarà affidata a Pro Senectute, che già gestisce i Centri in esercizio a Lugano, Mendrisio, Bellinzona e Locarno. Anche questa struttura risponde alle numerose esigenze e richieste di famiglie che solo grazie a questi supporti possono mantenere a domicilio parenti che altrimenti dovrebbero essere ricoverati definitivamente.

La sottosedede del Servizio di aiuto domiciliare della Regione Tre Valli occupa attualmente un monolocale di dimensioni ridotte nella Casa per anziani. Nella nuova costruzione del Centro "Villa Silvia" potrà essere creata una sistemazione logistica più confacente alle crescenti necessità.

COSTI E FINANZIAMENTO

Il costo totale dell'opera ammonterà a fr. 4'053'000- ai quali vanno aggiunti fr. 523'000- per il terreno. Il Consorzio ha già proceduto all'acquisto e utilizzerà un importo di fr. 2'000'000.- proveniente da lasciti e accantonamenti propri. L'opera beneficerà degli aiuti LIM federali ossia un prestito di fr. 450'000.- senza interessi, rimborsabile in 30 annualità. L'aiuto del Cantone si basa sull'art. 5 della legge concernente il promovimento, il coordinamento ed il sussidiamento delle attività sociali a favore delle persone anziane del 25 febbraio 1973, che prevede dei sussidi fino ad un massimo del 70% inclusi i costi del terreno. L'importo di fr. 2'000'000.- proposto dal DOS corrisponde al 43.7% del costo totale. L'opera è prevista nelle Linee direttive e Piano finanziario 1996-1999.

Oltre alle spese d'investimento, si dovrà calcolare una spesa ricorrente a carico del Cantone di ca. fr. 40'000.-- per il Centro diurno e fr. 260'000.-- per il soggiorno temporaneo.

CONCLUSIONI

Per tutte le considerazioni espresse in questo rapporto, preso atto delle informazioni molto esaustive contenute nel messaggio, la Commissione della gestione propone di accettare il disegno di decreto legislativo annesso al messaggio.

Per la Commissione gestione e finanze:

Erto Paglia, relatore

Beltraminelli - Bignasca - Bonoli - Brenni -

Donadini - Ferrari Mario - Gendotti -

Lombardi - Lotti - Maspoli - Pellanda -

Pezzati - Poli - Sergi - Simoneschi-Cortesi

